

SANTOS...IL PUPILLO DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA



Sono le 4 quattro e mezzo del pomeriggio e la pioggerellina tipica di questa zona che qui chiamano "garvia" rende sempre più scivolose le strade di terra battuta nei quartieri periferici della città di Yacuiba. Siamo a circa 3 km dalla frontiera con l' Argentina esattamente al sud della Bolivia.

Mentre mi trovo alla guida della mia auto e mi sto recando alla comunità terapeutica d' improvviso scorgo al bordo della cunetta qualcuno, è un ragazzino! Ha la chioma riccioluta, lo sguardo perso, una guancia stracolma di foglie di coca trasforma il suo lato destro della faccia in una tremenda palla...è naturale per chi mastica coca...ma il suo sguardo perso ancora una volta mi dice che è sbronzo completamente al punto di non essere più cosciente.

Non è questa una scena insolita per chi vive in Bolivia dove l'alcol è un fattore di molti problemi, eppure la sua giovane età mi lascia sempre più stupito. Il suo sguardo, pur assente, mi ricorda qualcuno. Ho quasi fermato l'auto, lo guardo e mi rendo conto che è fradicio sia dalla pioggia (che chissà da quanto tempo è scesa sul suo corpo), ma anche dal tanto bere. Il suoi vestiti trascinati forse nel fango sono dello stesso colore del terriccio. Lo guardo e purtroppo non posso fare nulla...resto pietrificato dal senso di impotenza... pero quel volto mi ricorda qualcuno.

Passano i giorni ma quell'immagine mi resta sempre davanti agli occhi al punto che dopo circa tre giorni d'improvviso riesco ad associare quel volto conosciuto ad un nome...si tratta di Santos ...il bambino handicappato che avevo lasciato circa 10 anni prima nella scuola di Educacion Especial di Yacuiba. Oggi si è trasformato in un ragazzino schiavo dell'alcol e della coca.

Quel ricordo non mi lascia in pace... mi spinge a cercarlo per fare qualcosa per lui. Chiedo un po' in giro e finalmente riesco ad arrivare a conoscere la sua casa dove ormai vive da qualche anno. Quando entro nella sua casetta fatte di un po' di assi di legna e un tettuccio di calamina...la sua madre piange...."faccia qualcosa per lui...basta non ce la faccio più". La madre mi dice anche che tutte le volte che va a lavorare in una fattoria a pochi Km da Yacuiba, ...lo sfruttano come possono, lo fanno lavorare sodo e poi lo ripagano con quattro spiccioli ma soprattutto con coca ed alcol.

"Non si preoccupi Signora...me lo chiami e vediamo se riesco a portarlo via con me in Comunità Terapeutica". Lo chiama e dopo pochi secondi appare Santos ...è bello tranquillo, ha ripreso le forze, mi riconosce e mi abbraccia....Scambio quattro parole con lui e gli propongo di venire con me in Comunità Terapeutica... "Andiamo sono pronto "sussurra, poi va nella sua stanza prepara un borsetto con quattro indumenti, un rapido saluto ai suoi e salta sulla mia macchina. Non ci posso credere, ha accettato....è stato più facile di quanto credessi.

Pochi giorni sono sufficienti perché Santos si possa integrare e soprattutto divenire un elemento catalizzatore per gli altri accolti. Si è accattivato la simpatia di tutti...si fa chiamare "il pupillo..." della comunità.

Pensate che giorni fa è arrivata una assistente sociale del Municipio che reclamava perché mettevo insieme ragazzi giovanissimi e handicappati...gli ho risposto che per il momento non poteva capire ma che per noi della comunità aveva un significato molto importante la presenza di Santos per far crescere gli altri...lui davvero era un vero educatore...lui davvero ci modifica e ci fa camminare.